

da : A.P.S.M.A.G.M.
(cartella don TAJANI)

ATTIVITA'
TEATRALE

→ TAJANI don
AMBROGIO

I942
I9/5

dal parroco don TAJANI AMBROGIO all'Em.mo Card. SCHUSTER

Eminentissimo Principe

la G.I.L. femminile di Gorla Maggiore, sta preparando una recita per un pubblico misto, sotto la direzione della fiduciaria signorina OLIVIERI AMALIA, ottima insegnante e di condotta irreprensibile sotto ogni rapporto.

Nel numero delle attrici, vi sono alcune signorine che appartengono al PIO SODALIZIO delle FIGLIE di MARIA e del CIRCOLO di A.FEMMINILE CATT.

Il sottoscritto chiede permesso se possono o meno.

T.D;A?

" Dissuadem " del Card. Arc.

I9/5/I942 a firma

Sac.PRANDONI.

GIOVENTU'
FEMMINILE
S.C.

PIE FIGLIE
di MARIA

G.I.L
femminile

L'arresto del parroco don AMBROGIO TAJANI durante la visita Pastorale del Card. SCUSTER da parte della G.N.R. di Mezzate

L'arresto del parroco don AMBROGIO TAJANI da parte del GNR di Mezza

I944

7 Novembre -

(ndr) (S. Eminenza il Card. Scusetr arriva il 6 Novembre e pernotta in canonica.

Al mattino com'è di tradizione deve celebrare la Santa Messa, alle ore 6 (mentre gli altri sacerdoti) lo precedono con una messa mattutina e con la preparazione dei fedeli alle Sante Confessioni.)

Il mattino seguente, le campane diedero alle (ore) quattro con melodioso concerto, il segnale della levata.

La chiesa fu presto ricolma di uomini e di donne che devotamente raccolti attendevano di ascoltare la Santa Messa celebrata dal sig. Cardinale -

Infatti alle ore 4 3/4 S. Eminenza comincia il Santo Sacrificio della Messa, terminando la Comunione Generale; che fu molto devota e frequentatissima.

Fu appunto durante la distribuzione della SS. Eucaristia che alcuni " FASCISTI " entrarono in chiesa armati e dalla porta principale e da quella laterale, chiedendo con insistenza del CURATO del luogo, perché avevano ricevuto l'ordine di portarlo via.-

La notizia fu comunicata a S. Eminenza, che ordinò che dovessero attendere sino alla fine della cerimonia. In questo frattempo giungeva in paese un'altra corriera di altri fascisti, che mandati di rinforzo, non perdettero tempo, ma visitarono il negozio di salumeria esercito dal sig. ALZATI AMEDEO fecero una buona colazione di salame e pane.

Quando sua Emn. andò al trono per togliere i sacri paramenti, disse al parroco queste due parole : SI SBANDI ! SI SBANDI ! "

Il parroco che non si era accorto di nulla, rimase inebetito e non comprese nulla. Solo dopo quando S. E. venne al faldisterio per ringraziamento, ed il parroco venne istruito di quanto si trattava, solo allora capì la burrasca che sovrastava e vi si dispose ad affrontarla con calma e fermezza. Scese in casa ricevette il soldato che gli partecipò l'ordine di andare subito a Mezzate con loro, perché ivi l'attendeva il Capitano che gli voleva parlare.

Risposi che sarebbe stato pronto non appena S. Em. fosse partita, perché anche Lui aveva i suoi superiori a cui ubbidire. E ritornò in Chiesa. Accompagnò Sua Eminenza sino all'auto e anche nel commiato, (S?EM.) gli ripeté di non andare perché nel pomeriggio doveva trovarsi a BUSTO A. per la CONGREGAZIONE.

Motivo poco o nulla, persuasivo per quei signori prepotenti che il parroco scartò adottandone un'altro più scaltro e di miglior effetto.

I944

L'arresto d
parroco don
AMBROGIO
TAJANI
da parte
della GNR
Mozzate
1944

Mandò subito a chiamare l'impiegato del Municipio sig. SANDRO ALBERTINI, che l'incaricò di telefonare al Comando Tedesco di Basto A., posta Prospiano, per informarlo di chiedere cosa dovesse fare.-

Intanto il parroco uscì per celebrare la Santa Messa. Alle ore 7 $\frac{1}{2}$ il Comando Germanico rispondeva di essere all'oscuro di tutte e siccome in questa zona nessuno poteva dare ordini senza il loro consenso, comandò che venissero mandati a Prospiano, quei fascisti, lateri della " missiva " da parte del Capitano (di Mozzate ndr)

Mal volentieri, pur andare : Il Comando Germanico li interrogò e telefonò a Mozzate - telefono a Gorla al Parroco - assicurandole che poteva andare.

Alle ore 8 $\frac{1}{2}$ il parroco saliva sull'auto dei fascisti, precedute dalla corriera zeppa di camicie nere .-

Dal popolo che piangeva, che si portava davanti all'auto per impedire ,avesse a proseguire, chi saliva sul predellino tendendo le mani e piangendo.

Il parroco faceva cenno di ritirarsi e rimanere tranquilli : Alla cada dei " Milanesi " (in Via Adua) gli inquilini erano raccolti in folte gruppi - al passaggio dell'auto si udì un grido di dolore.....L'auto passò e corse attraverso ai campi.

Giunti al Municipio di Mozzate, brulicante di camicie nere, fascisti et similia, l'auto si fermò a piè della gradinata, alla sommità della quale stava aspettando il Capitano.

Questi accolse urbanamente il Parroco , e lo condusse attraverso ad un corridoio, in un ampia stanza, ove vi era un altro ceffo ad attendere.

Il parroco fu ~~XXX~~ invitato a sedere davanti ad un tavolo, ~~XXXXXXXXXXXX~~ e dalla parte opposta si sdette il Capitano, che incomincia il suo interrogatorio " Parturimut monentes , nascetur ridiculus inus "

Una spedizione così clamorosa, tre agenti su un'auto, tanta ~~XXXXXXXXXXXX~~ su una corriera..... per chiedere il perché del Parroco si era permesso di far suonare quella mattina le campane a distesa per ben tre volte, incominciando alle ore quattro !

" Vostra Signoria non sa rispose il Parroco, che abbiamo in Visita Pastorale Sua Eminenza il zignor Cardinale Arcivescovo di Milano ? - "

" E che già da venti giorni che al mattino alla stessa ora quillano le campane per avvertire la popolazione che Sua Eminenza è già alzata e stà per iniziare la S. Messa "

" Ma così presto si alza ? "

" Naturalmente, perché la giornata dell'Arcivescovo é assai lunga e molte sono le sue occupazioni e per poter arrivare in ~~XXXXXXXXXXXX~~ tempo che incomincia presto. Alle 7 $\frac{1}{2}$ Egli ha già terminato : digiuno prende la macchina e ritorna in Arcivescovado , ove alle 9 incomincia le udienze, che si protraggono sino alle 12 $\frac{1}{2}$ e anche all'una; e alle 14 $\frac{1}{2}$ riprende l'auto per visitare un'altra parrocchia... "

1944

(3°)

Il Capitano chiede altre cose e finalmente ordinò che immediatamente si riconducesse il parroco alla sua parrocchia; Lui stesso lo riaccompagnò alla scalinata e lo congedò.

Il parroco salì sull'auto mentre due gregari fascisti furono fatti discendere. Mentre attendeva l'autista i due angeli custodi, una faccia da delinquente si affacciò al finestrino e :
" Non siete voi che noi vogliamo : vogliamo il Cardinal Scuster quello, là : e se l'avrei qui gli darei da mangiare un rospo "

Dette queste subito si ritirò spinto indietro dall'autista, che veniva ad occupare il suo posto.

Come mai tanta fretta per ritorno del parroco alla sua Parrocchia ?

Lo seppe due giorni dopo dal Capitano del Comando Tedesco :
" Gl'intimai per telefono, così disse - non vi accorde che mezz'ora di tempo e poi sia ricondotto il Parroco alla sua Parrocchia " .

Infatti alle ore 8 3/4 già si scorgeva il campanile di Gorla ; alle prime case l'autista cominciò a suonare la tromba ripetutamente in segno di festa ; la popolazione sentì, intuì e in strada vede, l'auto è seguita , rincorsa : passando accanto al campanile gli uomini che attendevano per suonare il primo segno della Santa Messa si attaccano alle ~~XXXXXXX~~ corde e suonano a distesa le campane per ben mezz'ora.- Intanto tutto il popolo si riversava nelle strade, corre alla casa parrocchiale riempie cortile, cucina.....

I tre messeri diventati amici vennero in casa..... chi toccava il parroco, chi lo accarezzava piangendo, qualcuno lo baciava..

le mamme piangenti, porgevano i loro bambini , perché vedessero e baciassero il parroco ritornato.....

Il parroco all'accorrere della folla esce di casa si avvia al cancello accompagnato dalla stessa e attraverso il piazzale si reca alla chiesa , in mezzo alla moltitudine , ai fabbricieri, ai sacerdoti. dopo il ringraziamento, si rientrò in casa e si brindò con un calice di vino bianco , salutando i messeri colla speranza che non ritornassero più.

Alle 10 don EGIDIO TREZZI cantò con gioia la Santa Messa per il XX° di sua Ordinazione - assistito dai sacerdoti oriundi di Gorla, dal suo Parroco e dal popolo in gioia.

(Don Ambrogio Tajani- chiude così il suo chronicorum , perché poco dopo un anno è costretto a rinunciare alla parrocchia - ndr.)